



Segreteria Provinciale di Roma

Via S.Vitale, 15 – 00184 Roma c/o Questura

Tel. 06 46862086 Fax 06 46863155

Cell. 331.3731153

e-mail: roma@coisp.it

www.coisp.it - www.coisproma.lazio.it

COISP · Coordinamento per l'Indipendenza Sindacale delle Forze di Polizia

S.P.-RM Prot. 551

Roma, 23 ottobre 2020

OGGETTO: Servizi di scorta internazionali. Immigrato di nazionalità tunisina risultato positivo al Covid -19.

**AL SIGNOR DIRETTORE DELLA DIREZIONE CENTRALE
DELL'IMMIGRAZIONE E DELLA POLIZIA DI FRONTIERA**

ROMA

In data 20 ottobre u.s. la Direzione Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere ha predisposto un servizio di rimpatrio di cittadini tunisini a mezzo di volo charter con partenza dall'Aeroporto di Ronchi de Legionari (GO) con destinazione Hammamet e scali intermedi presso gli scali aerei di Roma Fiumicino e Palermo Punta Raisi.

Al servizio in parola hanno preso parte operatori di polizia appartenenti alle circa 30 questure coinvolte nell'attività di rimpatrio, oltre alla citata articolazione dipartimentale ed a vari uffici di polizia frontiera, per un totale di circa 100 operatori impiegati.

Nella giornata di ieri, con una asettica comunicazione, la Direzione Centrale dell'Immigrazione portava a conoscenza gli uffici coinvolti nella citata attività di rimpatrio che la Questura di Gorizia aveva comunicato la **positività** al tampone da infezione al COVID - 19 di uno dei cittadini Tunisi rimpatriati il 20 ottobre u.sc..

Il COISP chiede che sia fatta urgentemente chiarezza, sul come possa essersi verificata una situazione di tale gravità nonostante i rigidi protocolli di riferimento puntualmente emanati dal Dipartimento della P.S.. In particolare, all'atto del rimpatrio lo straniero deve essere munito di un certificato che attesti l'esecuzione del tampone con l'accertata negatività. E' intuibile che, benché vengano utilizzati i dispositivi di protezione personale, la particolare tipologia del servizio, la durata dello stesso e l'utilizzo dell'aeromobile non consentono agli operatori di mantenere il distanziamento che risulta essere una delle forme principali di prevenzione al contagio. Sul punto vale soffermarci sui locali ove vengono effettuate le audizioni con l'autorità consolare, ricavati presso lo scalo di Punta Raisi (Palermo). Per le informazioni giunte a questa O.S. gli stessi non rispondono ai minimi standard di sicurezza per vetustà e conformazione. La positività di uno degli stranieri desta, pertanto, inevitabilmente preoccupazione nel personale che ha preso parte all'attività ed agli uffici di appartenenza degli stessi, dislocati sull'intero territorio nazionale.

Ci siamo già trovati a denunciare le condizioni in cui operano gli operatori in servizio presso i C.P.R. o i siti di prima accoglienza alla luce della grave crisi pandemica in atto. Ci auguriamo che sul punto si faccia chiarezza e che non abbiano a ripetersi situazioni di esposizione al rischio, sicuramente evitabili nei confronti degli operatori impegnati nei delicati servizi di rimpatrio in parola.

LA SEGRETERIA PROVINCIALE COISP